



AI NOSTRI COLLEGHI LAVORATORI E LAVORATRICI DELLA GGP ITALY

Noi siamo il COBAS della Azienda, cioè il COMITATO DI BASE, sindacato SLAI PROL COBAS. “COBAS” non vuol dire “diavolo”, MA COMITATO DI BASE, cioè DEMOCRAZIA VERA, DIRETTA.

Siamo stanchi di tutti questi anni in cui possiamo avere la GARANZIA di lavorare SOLO per 6 o 7 mesi. Siamo contrari anche per aver firmato, molti di noi, questi accordi 411 cpc, perché in verità i sindacati Cgil-Cisl-Uil NON CI AVEVANO SPIEGATO che era “PER TUTTA LA VITA”. Perché questo, PER TUTTA LA VITA, vivere con 6 o 7 mesi di stipendio, senza indennità di disoccupazione, senza cassa integrazione, senza assegni familiari, QUESTO NON E’ POSSIBILE.

Soprattutto i lavoratori italiani con queste forme di contratto non riescono ad avere un mutuo per comprare la casa né ad ottenere prestiti e finanziamenti.

La flessibilità e le banche ore, in realtà NON SONO COMPATIBILI con dei contratti a part-time tanto più verticali. In realtà chi ha firmato questi accordi impedisce ai lavoratori che li sottoscrivono, di recuperare il maggior reddito dovuto e anche di mantenersi la retribuzione stabile.

ANCHE PERCHE’ IN REALTA’ C’è LAVORO IN PIU’, ANCHE ADESSO, MOLTE PERSONE NUOVE STANNO LAVORANDO. In pratica, anche i nuovi lavoratori, sono presi in giro, perché l’Azienda ha fatto lavorare, e anche quest’anno ancora, altre molte persone, con contratti A TEMPO DETERMINATO.

Questa storia della flessibilità NON C’E’ NESSUN CONCRETO CONTROLLO DA PARTE DEI LAVORATORI. I DELEGATI, DEVONO ESSERE DELEGATI DEI LAVORATORI, PER DIFENDERE I LAVORATORI, **NON** PER FIRMARE TUTTO QUELLO CHE L’AZIENDA CHIEDE. Anche i delegati hanno le loro responsabilità. Ci si dirà che invece, nel 2014, è stato rifiutato il nuovo contratto aziendale sulla produttività **però poi** il 15 gennaio 2015 è stato firmato di nuovo l’accordo aziendale sulla flessibilità.

L’Azienda poi racconta delle balle colossali, cioè che “solo” Cgil-Cisl-Uil, possono discutere in Azienda. In realtà, OGNI SINDACATO CON ALMENO 5 ISCRITTI, ha diritti sindacali abbastanza importanti, anche se è vero che solo le Rsu hanno i permessi sindacali retribuiti. NOI abbiamo i nostri RSA, e alle prossime elezioni, chiederemo legittimamente, di partecipare. MA OGGI, NON E’ QUESTO IL PUNTO. IL PUNTO E’ CHE IL “COBAS” NON FA PAURA AI LAVORATORI, MA A QUELLI CHE GLI VA BENE QUESTA SITUAZIONE.

Molti di noi siamo cittadini italiani, la maggioranza di origine extra-Europea, ma anche di origine italiana. RIGUARDA TUTTI-TUTTE, anche le DONNE LAVORATRICI con questi contratti.

Con il reddito di queste mensilità, dobbiamo pagare le spese di affitto di 12 mesi, quando non troviamo qualche proprietario di casa caritatevole, ed inoltre le spese di viaggio per i nostri Paesi, dove vivere costa meno. Infatti se in alcuni casi facendo grandissimi sacrifici, teniamo la famiglia in Italia, ed i nostri figli possono studiare qui, nella maggioranza dei casi i nostri figli crescono lontani, e vanno a scuola nei nostri Paesi di origine, perché non c’è abbastanza per mantenerli per tutti i 12 mesi dell’anno in Italia. Tuttavia lavoriamo in alcuni casi anche da più di 15 anni in GGP ex Castel Garden.

Noi non riusciamo a mantenerci in Italia 12 mesi con il reddito di 6 o 7 mesi, per cui abbiamo chiesto all’Azienda di trattare con il nostro sindacato, SLAI PROL COBAS. Un incontro c’è stato, il 7 maggio. MA LA GGP afferma di essersi mossa nella legalità e non è disponibile a fare alcun passo e ci richiede di cancellarci dal sindacato se non ci fa lavorare neanche un giorno di più. E questo è molto grave ed è contrario ai nostri principi Costituzionali, ed inoltre è GRAVE perché abbiamo chiesto un tavolo di confronto con Azienda e Istituzioni. GIA’ CI SIAMO INCONTRATI CON IL COMUNE DI RESANA, MERCOLEDI’ CI INCONTRIAMO CON IL SINDACO DI CASTELFRANCO.

**DOMANI MARTEDI’ 19 BISOGNA SCIOPERARE, COSI’ SI POTRA’
COMINCIARE A RISOLVERE QUESTI GRAVISSIMI PROBLEMI.
UNIAMOCI. SOLIDARIETA’**